CORRIERE DI VERONA

Data 09-04-2021
Pagina 1
Foglio 1 / 3

**Il freddo record** Nel Veronese -3,1 gradi, colpiti kiwi e ciliegi

**Alba invernale** Crollo delle temperature: a Rovigo, ieri, sfiorati i -4 gradi; -3,5 a Vicenza e -3,1 a Verona

# Dai campi ai vigneti, gelate e danni. «Stato di calamità»

di **Davide Orsato**

L'aria scandinava ha sferzato i campi e i vigneti del Veneto. A causa delle gelate danni a kiwi, ciliegi ma anche ai vigneti. I produttori chiedono di proclamare lo stato di calamità naturale.

a pagina **11**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto

CORRIERE DI VERONA

Data 09-04-2021
Pagina 1
Foglio 2 / 3

# Aria scandinava, freddo record E il gelo distrugge frutteti e uva

## Danni a kiwi, ciliegi ma anche ai vigneti del Prosecco. «Proclamate lo stato di calamità»

**VENEZIA** Il rischio era nell'aria da giorni: aria fredda, di origine scandinava, per la precisione. Ma nessuno aveva immaginato che la notte tra il 7 e l'8 aprile 2021 potesse ambire a un posto d'onore negli annali meteorologici del Veneto. E, c'è da scommettere, la data sarà segnata anche nel libro nero di molti agricoltori, che si troveranno a fare i conti con migliaia di euro di danni.

Ore 6, l'alba di ieri: in gran parte della regione cadono come birilli i record di freddo. Freddo primaverile, ovviamente. Qualche esempio: Rovigo -3,8; Vicenza -3.5; Verona -3.1. Mai dall'inizio del Novecento, in queste tre capoluoghi, si sono registrate temperature così negative nello stesso mese. In alcune località della «bassa», padovana come veronese, si è fatto addirittura di meglio, cioè di peggio: -4,3 gradi a Ospedaletto Euganeo, provincia di Padova; -4,2 a Roverchiara, provincia di Verona. Sottozero anche diverse località costiere del Veneziano.

Fuori dalla rete Arpav, inoltre, alcune stazioni private di agricoltori hanno segnato temperature inferiori ai -5, tutti all'altezza convenzionale di due metri dal suolo, ma a pochi centimetri dal terreno il freddo è stato ancora più intenso. L'inversione termica, insomma, ha amplificato il fenomeno, facendo toccare a pochi metri d'altitudine temperature inferiori a quelle registrate a quota mille.

Ma il gelo di ieri non è solo una questione della pianura. Notevolissimi anche i -20.8 gradi di Punta Rocca, Marmolada, a quota 3.200, oppure i -13 dell'altopiano della Marcesina, non lontano da Asiago.

Se i dati meteorologici prima del Novecento si perdono nella nebbia del passato (e, soprattutto, sull'uso di strumentazioni non confrontabili con quelle attuali), l'unico precedente simile negli ultimi decenni risale al 2003 (paradossalmente, l'anno dell'estate infuocata) e proprio negli stessi giorni: il 7 e l'8 aprile. Allora la massa gelida arrivò direttamente da Est, portando neve fino in Puglia e freddo anche al Nord: ma la copertura nuvolosa limitò il calo della temperatura rispetto alle ultime ore. Per fare un esempio: Vicenza toccò in quell'occasione i -3.2 gradi, qualche decimo sopra rispetto al dato di ieri mattina.

Quel che è peggio è che questa ondata fredda fuori stagione arriva dopo un re-

**Il ghiaccio** Le temperature di ieri mattina, sotto lo zero, hanno causato seri danni alle coltivazioni

**Alba invernale**
A Rovigo, ieri, sfiorati i -4 gradi; -3,5 a Vicenza e -3,1 a Verona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto

CORRIERE DI VERONA

Data 09-04-2021
Pagina 1
Foglio 3 / 3

cord di tipo opposto, arrivato negli ultimi giorni di febbraio. Allora si superarono in gran parte della pianura veneta i 25 gradi scatenando con grande anticipo le fioriture. Che, a metà marzo, subirono una prima batosta con una serie di gelate, seppur più lievi. A farne le spese, le drupacee: pesche, albicocche, tra le prime a sbocciare. In questi giorni tocca a ciliegi, meli, kiwi ma anche alle viti, anche loro in grande anticipo.

Coldiretti Veneto segnala danni ai vigneti del Prosecco, Chardonnay e Pinot in fase di germogliamento. I danni, in particolare, si concentrano nelle varietà precoci presenti sui terreni più caldi e sul fondo valle, tra cui le uve Glera dalla marca trevigiana. «Una situazione drammatica - il commento dell'associazione di categoria - per molte imprese agricole che hanno visto perdere in una giornata il lavoro di un intero anno».

Cia Veneto, tramite il presidente Gianmichele Passarini, pensa di chiedere lo stato di calamità ed è già in contatto con la Regione, segnalando, in particolare «l'azzeramento della produzione di kiwi in provincia di Verona e danni gravi ai ciliegi del Vicentino, oltre alle orticole e agli asparagi tra il Padovano e il Veneziano».

Il freddo dovrebbe «stemperarsi» nelle prossime ore, ma non è l'unica cosa che fa impensierire gli agricoltori: in molte zone, infatti, non piove da metà febbraio. Ma già da domani il cielo potrebbe cambiare...

**Davide Orsato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

- Un'ondata di aria fredda di origine scandinava si è abbattuta sul Veneto. All'alba di ieri molte città si sono svegliate con temperature sotto lo zero.

- La gelata ha causato gravi danni alle coltivazioni, compresi i vigneti di Prosecco, Chardonnay e Pinot che sono in fase di germogliamento. compromesse le colture di Kiwi e di ciliege

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto